



Bando Effetto ECO

FAQ – 9 febbraio 2022

Prima di consultare le FAQ di questa sezione si raccomanda di leggere la [Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#).

SOGGETTI DESTINATARI

1. Qualsiasi soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo può partecipare al bando Effetto ECO nel ruolo di capofila?

No, nel paragrafo 4.1 “soggetti destinatari” del bando si specifica che, fermo restando i “[Criteri generali per la concessione di contributi](#)”, il ruolo di capofila deve essere obbligatoriamente ricoperto da un’organizzazione privata nonprofit attiva in campo ambientale nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo (Regione Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola).

2. Come deve essere dimostrata l’attività in campo ambientale nel territorio di riferimento della Fondazione dell’ente capofila?

Il capofila dovrà dare evidenza della propria esperienza in campo ambientale descrivendo progetti e/o attività, già sviluppate o in corso, nella Descrizione dettagliata di progetto (si suggerisce di dedicare un paragrafo ad hoc) o allegando specifica documentazione dimostrativa.

3. La sede legale del capofila (o dell’eventuale partner) deve essere nel territorio di riferimento della Fondazione?

No, non è requisito obbligatorio che la sede legale sia nel territorio di riferimento della Fondazione, ma lo deve essere il progetto oggetto della richiesta di contributo.

4. Uno stesso ente può presentare come capofila più di un progetto sul bando Effetto ECO?

No (cfr. “[Criteri generali per la concessione dei contributi](#)”).

5. Uno stesso ente può presentare come partner più di un progetto sul bando Effetto ECO?

Sì, non ci sono limitazioni per quanto riguarda l’ammissibilità formale. Sarà invece oggetto di valutazione da parte degli uffici la capacità dell’ente, in termini di risorse umane ed economiche, di portare avanti più progetti.



6. È obbligatorio partecipare al bando in partenariato con altri soggetti?

No, il partenariato è facoltativo. Eventuali partner, come indicato nel paragrafo 4.1 “soggetti destinatari” del bando, devono anch’essi essere organizzazioni private nonprofit. Non è tuttavia necessario che i partner abbiano sede legale o siano attivi in campo ambientale nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo.

Per la definizione di partner e partenariato si faccia riferimento alla “[Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#)” e per la documentazione da allegare qualora si formalizzi il partenariato cfr. FAQ n.8.

7. Possono costituire l’eventuale partenariato anche soggetti di altra natura giuridica?

No, l’eventuale partenariato deve essere composto esclusivamente da organizzazioni private nonprofit. Ad esempio, per il presente bando, gli enti pubblici non possono essere partner ai sensi della “[Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#)”, ma eventualmente possono ricoprire il ruolo di co-finanziatore.

8. Qualora si costituisca un partenariato, quale documentazione è necessario allegare?

Oltre alla compilazione/aggiornamento dell’anagrafica del/dei partner con la relativa documentazione, tutti i soggetti che compongono il partenariato dovranno compilare e firmare obbligatoriamente l’Accordo di partenariato, il cui modello (a firma congiunta o disgiunta) è scaricabile dalla [pagina dei bandi](#).

Per maggiori dettagli sulla procedura informatica da seguire in caso di progetto presentato in partenariato cfr. FAQ n.21.

9. Cosa si intende per Lettera di adesione dell’ente della pubblica amministrazione?

La lettera di adesione è il documento obbligatorio da allegare, in formato libero e a firma del legale rappresentante dell’ente della pubblica amministrazione (o di un suo delegato: in tal caso è necessario allegare la delega), a dimostrazione dell’adesione ed effettivo coinvolgimento di tale ente nella realizzazione del progetto. Per progetti che coinvolgano più enti della pubblica amministrazione è necessario allegare lettere di adesione per ciascuno di essi.

10. Qual è la differenza tra Accordo di partenariato e Lettere di adesione?

L’Accordo di partenariato (obbligatorio solo per i progetti presentati in partenariato) è il documento riservato a capofila e partner su modulistica standard, che dovrà essere firmato, compilato e allegato qualora si formalizzi il partenariato (cfr. FAQ n.8 e n.21), mentre le Lettere di adesione sono documenti obbligatori, in formato libero, che dovranno essere firmati dal legale rappresentante dell’ente della pubblica amministrazione coinvolto (cfr. FAQ n. 9).



PROGETTO

11. Il bando definisce temi prioritari di intervento nell'ambito della transizione ecologica?

No. Sarà cura degli enti proponenti identificare e descrivere chiaramente il tema di intervento, in base all'analisi del contesto territoriale e alle esigenze di sviluppo sostenibile emerse a livello locale e di concerto con l'ente della pubblica amministrazione coinvolto. A titolo di esempio, si citano alcuni ambiti: efficientamento energetico e comunità energetiche, economia circolare, turismo sostenibile, filiere agricole locali, tutela della risorsa idrica e servizi ecosistemici, ecc.

12. Come dimostrare l'effettivo e preventivo coinvolgimento della pubblica amministrazione?

Allegando le Lettere di adesione (documenti obbligatori) firmate dal legale rappresentante dell'ente/degli enti della pubblica amministrazione (cfr. FAQ n.9). È inoltre opportuno che nella Descrizione dettagliata di progetto venga adeguatamente messo in luce come l'ente della pubblica amministrazione sia stato coinvolto, le motivazioni di tale coinvolgimento e il suo ruolo all'interno del progetto.

13. Oltre alla pubblica amministrazione è obbligatorio coinvolgere altri soggetti?

Non è un requisito formale obbligatorio, ma un criterio di merito (cfr. par. 4.3 "Criteri" del bando). Infatti, per promuovere una transizione ecologica a livello locale sostenibile e inclusiva, si ritiene importante rafforzare e/o costruire reti/network fra i vari stakeholder territoriali.

14. Per essere considerato ammissibile quali tipologie di azioni deve prevedere il progetto?

Come indicato nel par. 4.2 "Progetti ammissibili" del bando, per essere considerato ammissibile, il progetto deve prevedere principalmente la realizzazione di due tipologie di azioni sinergiche tra loro:

- Azioni di capacity building dell'ente della pubblica amministrazione coinvolto, ad esempio corsi di formazione, attività di accompagnamento finalizzate all'aumento delle competenze in campo ambientale dei funzionari della pubblica amministrazione, della consapevolezza e necessità di agire a livello locale per una transizione ecologica sostenibile e all'azione di buone prassi o politiche locali legate al tema di intervento;
- Azioni concrete a livello locale nell'ambito del tema ambientale identificato, ad esempio definizione e realizzazione di una comunità energetica; redazione e applicazione di linee guida per un turismo sostenibile; creazione di una filiera di prossimità, predisposizione e adozione di un piano urbano per la mobilità con realizzazione di interventi di mobilità sostenibile; ecc.



15. In generale qual è il ruolo degli enti del terzo settore attivi in campo ambientale nell'ambito bando Effetto ECO?

Come indicato nel contesto, con questo bando si intende promuovere progetti che facciano leva sul ruolo giocato a livello locale dalle organizzazioni nonprofit attive in campo ambientale. La conoscenza dei punti di forza e di vulnerabilità del proprio territorio, rendono questi soggetti gli ideali attivatori di un cambiamento verso la sostenibilità e la chiave d'innescio per la costruzione di partnership locali orientate alla realizzazione di una transizione ecologica sul territorio.

Come richiamato dagli obiettivi, il terzo settore ambientalista deve essere capace di ingaggiare la pubblica amministrazione e trainarla nella realizzazione di azioni concrete per la sostenibilità ambientale del territorio.

Inoltre, è auspicabile che i progetti siano ancora occasione di innovazione e sperimentazione di nuovi ruoli e funzioni delle stesse organizzazioni proponenti. Ad esempio, in termini di riconoscimento del loro ruolo nel territorio, di rafforzamento delle competenze, di consolidamento delle relazioni territoriali e/o di sperimentazione di nuove modalità di collaborazione con gli stakeholder del territorio (cfr. par. 4.3 "Criteri" del bando).

16. Cosa si intende per co-programmazione e co-progettazione (cfr. par. 4.3 "Criteri" del bando)?

Quanto disciplinato dagli art. 55 e 56 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117) e dalle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore (D.M. 31 marzo 2021, n.72) a cui si rimanda per i dettagli.

17. Il bando definisce dei limiti circa la durata dei progetti?

No. Sarà cura dell'ente indicare la durata del progetto (data di avvio e di fine) coerentemente con le attività previste dal progetto stesso e con i risultati che si intende conseguire.



SCADENZA e ITER DI PRESENTAZIONE

18. Come presentare una richiesta di contributo nell'ambito del bando Effetto ECO?

Alla pagina dei [bandi](#) è possibile trovare la documentazione, le informazioni, i tutorial e i fac simile, necessari per presentare la richiesta di contributo. Dopo aver verificato i criteri di ammissibilità previsti dai “Criteri generali per la concessione di contributi” e dal testo del bando, è necessario seguire le indicazioni riportate nella “Guida alla presentazione dei progetti sui bandi”.

I progetti dovranno essere presentati entro le ore 17.00 del 18 maggio 2022, mediante la modalità online attraverso il Portale Enti, compilando l'apposito modulo online e allegando i documenti richiesti.

19. Dove si trova il questionario fiscale a cui fa riferimento il par.14 della “[Guida alla presentazione dei progetti sui bandi](#)”?

Non esiste un modulo da scaricare, ma è parte integrante del modulo online alla voce “Altri dati di progetto”.

20. Possono essere allegati documenti firmati elettronicamente?

Si.

21. Come presentare il progetto in caso di partenariato?

In caso di progetti presentati in partenariato, si ricorda che è necessario che il/i partner generi/generino il/i PIN all'interno della/e propria/e area/e personale /i e successivamente lo comunichino al capofila che dovrà inserirlo nel modulo online. Per la generazione del PIN si faccia riferimento al tutorial “Guida inserimento progetto” scaricabile dalla sezione “FAQ e Tutorial” dell'area riservata del Portale Enti. È importante familiarizzare per tempo con tale procedura per non incorrere in blocchi all'invio del progetto da parte del sistema per mancata compilazione o assenza di allegati nella sezione Anagrafica dei partner.

22. È necessario compilare/aggiornare la propria Anagrafica?

Sì, sia il capofila che gli eventuali partner, una volta effettuato l'accesso al Portale Enti, dovranno compilare o aggiornare la propria Anagrafica, allegando tutta la documentazione obbligatoria prevista. Si ricorda che in caso di documenti obbligatori mancanti nella sezione anagrafica (sia del capofila che dei partner), il sistema non consentirà l'invio del progetto.

Per l'aggiornamento dell'Anagrafica si faccia riferimento al tutorial “Guida alla compilazione anagrafica” scaricabile dalla sezione FAQ e Tutorial dell'area riservata del Portale Enti.